

Mercoledì 25 marzo, un bel gruppo di genitori ed insegnanti si è riunito presso i locali della scuola dell'Infanzia Giovanni XXIII per l'incontro tenuto dalla logopedista PEROSA ROBERTA dal titolo: **I disturbi del linguaggio: criteri base per l'età evolutiva**

Eccone l'eco attraverso questo simpatico articolo.

OPERAZIONE BAMBINO SERENO

Alle ore 20.30 di mercoledì 25 marzo gli agenti speciali mamma e papà sono stati allertati.

Non c'è tempo da perdere, la faccenda è seria e la posta in gioco è alta. Il loro piccolo pargolo è già in marcia alla scoperta della meravigliosa e complessa lingua italiana. La strada sarà dura, irta, insidiosa ma grazie all'appoggio dei nostri agenti segreti ce la potrà fare.

Parole d'ordine: OSSERVARE - VALUTARE – AGIRE... ed in fretta se possibile!

Questo è un compito davvero delicato che solo due tipi tosti come mamma e papà potranno assolvere.

Nessuno conosce meglio un bambino dei propri genitori. Sanno distinguere ogni minimo dettaglio del suo corpo, dei suoi movimenti, del suo comportamento. Allora abbiamo scelto bene, sono proprio loro le persone giuste per tenere sotto controllo i temibili DSL (Disturbi Specifici del Linguaggio).

Ma andiamo al sodo. Cosa fare per aiutare il piccolo viaggiatore contro i minacciosi nemici?



1. OSSERVARE – PREVENIRE

Non c'è niente di meglio che prevenire l'insorgere di problemi dell'apparato fonatorio eliminando o perlomeno moderando l'uso di ciucci, biberon e garantendo una buona masticazione.

Tenere sotto controllo otiti frequenti, ipertrofie adenoidee può altresì aiutare.

Cercare, inoltre, di utilizzare un linguaggio chiaro e semplice così da permettere al proprio figlio di apprendere più facilmente le parole che si usano abitualmente.

Ed infine persistere simpaticamente nella ripetizione corretta delle parole o frasi erroneamente espresse dai giovani esploratori di questa complicata ed esilarante lingua italiana.

2. VALUTARE

In presenza di campanelli d'allarme è necessario mettersi al loro ascolto con attenzione. Senza allarmismi inutili ma con saggio buonsenso.

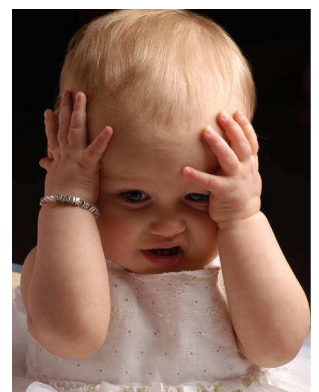
E se il bambino parla... ascoltare tutto il suo sapere. E se il bambino non parla... udire il suo silenzio.

Con grande serenità e coraggio cercare l'aiuto di persone competenti e valutare la situazione.

Per avere l'immagine completa è necessario osservarla da più angolazioni possibili.

3. AGIRE

Se di problema si tratta, perché non è sempre detto che lo sia, è bene agire in fretta perché il tempo è alleato del bambino a questa tenera età. Prima si interviene con soluzioni mirate migliori saranno i risultati ottenuti. Ogni problema dovrà essere trattato con la dovuta importanza al fine di scongiurare il sopravvenire di nuove e più gravi patologie.



I genitori speciali mamma e papà sono già in azione, vigileranno con costanza ed inesauribile pazienza.

E se un giorno stremati dalla stanchezza o distratti dal caos che li circonda abbasseranno la guardia avranno un alleato nella nostra scuola che saprà allertarli di nuovo con nuove ed emozionanti strategie.

Restiamo sempre all'ascolto! Quei genitori un po' speciali, magari, potremo essere anche noi.

Greta (una mamma)